Nuova Sabatini dal digitale al green: “Sarà un successo”

La Provincia del 13 dicembre 2022, Gianluca Mustillo di ApiTech commenta la nuova misura.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Nuova Sabatini dal digitale al green «Sarà un successo»

I contributi. La misura per gli investimenti tecnologici si riconverte ai macchinari a basso impatto ambientale Domande da gennaio, l’agevolazione copre gli interessi

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

La “Nuova Sabatini” diventa anche green e dall’1 gennaio per gli investimenti a basso impatto ambientale consente alle aziende di ottenere un contributo in conto impianti maggiorato del 30% rispetto al contributo previsto dalla stessa legge per i beni strumentali ordinari.

Nuova chance

Una nuova possibilità, dunque, per le micro, piccole e medie imprese impegnate nella transizione ecologica con l’acquisto di macchinari nuovi, di impianti e attrezzature. Il contributo può essere riconosciuto a condizione che le imprese che lo richiedono siano in possesso del certificato ambientale di prodotto o di processo relativo ai beni oggetto dell’investimento, oppure si può procedere a un’auto dichiarazione ambientale idonea rilasciata da produttori, importatori o distributori dei beni in questione.

Mustillo (Api): «Si partirà piano per misurarsi con la normativa Ma poi viaggerà»

L’agevolazione green ha un ammontare pari al valore degli interessi calcolati al tasso del 3,575% in via convenzionale su un finanziamento di cinque anni che abbia importo pari al valore dell’investimento. Ad esempio, un’azienda che investe 100mila euro in impianti eco sostenibili può presentare domanda direttamente in banca per la Nuova Sabatini Green.

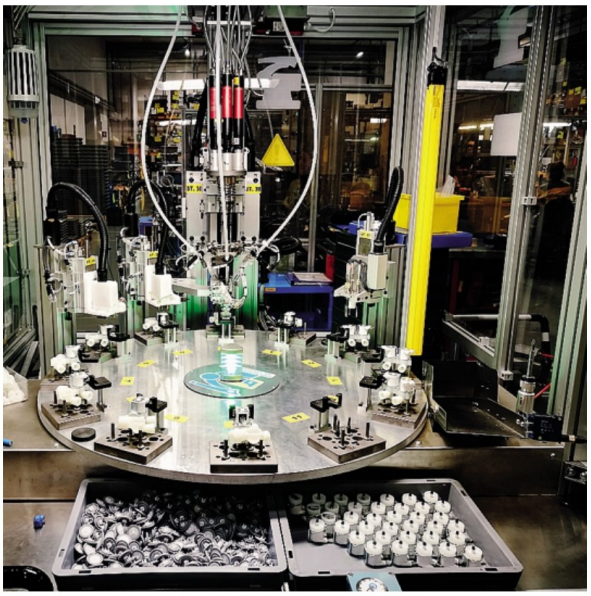
Se quell’azienda è virtuosa magari ottiene dalla banca un tasso inferiore al 3,575% e, quindi, trae vantaggio ottenendo il beneficio pubblico pari alla differenza fra i due tassi. Ma ovviamente il vantaggio c’è anche per quell’impresa che, per rating meno favorevole, dovesse ottenere dalla banca un tasso superiore, visto che in quel caso il tasso riconosciuto come contributo pubblico lo andrebbe ad abbattere sensibilmente.

«In linea di massima – spiega Gianluca Mustillo, dello staff di Apitech di Api Lecco e Sondrio – tutto ciò si traduce in un beneficio pari a circa il 10-11% del valore dell’investimento, quindi circa 11mila euro su un investimento da 100mila. È una misura che ricalca in chiave ambientale lo schema di agevolazioni concesse dalla Nuova Sabatini agli investimenti digitali 4.0, quindi senza dubbio siamo di fronte a una svolta visto che dopo l’importanza data alla digitalizzazione si premia anche il valore delle produzioni con basso impatto ambientale».

Nel Lecchese

Su quanto a Lecco sarà ampia la platea di imprese che avranno accesso al beneficio Mustillo spiega che «alla fine, non ho dubbi, sarà un successo, perché molte aziende lecchesi sono da tempo inserite nel solco della transizione ambientale. Ma serviranno mesi prima che le domande entrino a regime – aggiunge -. All’inizio mi aspetto uno scoglio perché le aziende dovranno misurarsi con la nuova normativa, con una nuova tipologia di investimento e, soprattutto, vorranno capire cosa si intende come investimento green in quanto il ministero delle Imprese e del Made in Italy non lo specifica con precisione. Quindi nei primissimi mesi del 2023 mi attendo un utilizzo molto basso, ma i chiarimenti arriveranno. Altri due aspetti a favore delle domande che arriveranno – conclude Mustillo - stanno sia nel fatto che le aziende stanno seguendo un filone di sostenibilità che coinvolge sempre più l’intero business aziendale, sia nel fatto che i tassi bancari stanno crescendo, quindi l’aiuto pubblico nel compensare il maggior costo sarà molto apprezzato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova Sabatini ha già “accompagnato” la transizione digitale delle imprese, ora il focus energia e green

Il dettaglio

Iter tecnico laborioso Domande tramite la banca

Da anni, inversioni a più riprese rinnovate, la “misura beni strumentali” o “Nuova Sabatini” prevede per le micro piccole e medie imprese l’accesso a finanziamenti relativi all’acquisto o leasing di macchinari, impianti, attrezzature per la produzione ma anche agli investimenti in hardware, software e tecnologie digitali per un massimale di finanziamento di 4 milioni di euro. La misura è estesa a ogni settore d’impresa, agricoltura e pesca incluse, tranne alle attività finanziarie e assicurative. Da anni le imprese manifatturiere lecchesi sono grandi utilizzatrici della Nuova Sabatini, spesso determinante per il salto tecnologico di tante piccole attività produttive e per l’implementazione degli impianti, soprattutto grazie alla possibilità di ottenere il credito d’imposta al 40% per investimenti sostenibili 4.0. Col nuovo anno la Nuova Sabatini Green che dà un contributo maggiorato per le aziende che acquistano impianti a basso impatto ambientale se utili a migliorare l’ecosostenibilità di prodotti e processi produttivi sarà accessibile facendone richiesta diretta esclusivamente via posta elettronica certificata, come per la Nuova Sabatini, alle banche e agli intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione tra ministero, Abi e Cassa Depositi e Prestiti. Verificata la regolarità formale, la documentazione e i requisiti necessari, sarà la banca a inoltrare la domanda al ministero per prenotare le risorse del contributo, sempre che la domanda sia perfezionata prima dell’avvio dell’investimento, cioè prima che sia emesso l’ordine al fornitore. E qui la burocrazia finanziaria si prende i suoi spazi, in un avanti e indietro fra conferma del ministero alla banca, delibera di quest’ultima inviata al ministero che stila la concessione del contributo e lo invia all’impresa e al suo finanziatore. Un iter laborioso fino al contratto di finanziamento e all’erogazione. MDEL

Download